



**Per SABATO 2 APRILE 2022, sabato della quarta settimana di quaresima**

**VANGELO: Gv. 7,40-53**

*In quel tempo, all'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: "Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo"?». E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui. Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». Allora Nicodemo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». E ciascuno tornò a casa sua.*

La non accoglienza di Gesù che c'era ai suoi tempi c'è anche ai nostri giorni.

Molte volte facciamo fatica a testimoniare Gesù

e a dare a Lui una chiara ed aperta adesione.

Viviamo una fede molto intimistica,

ma che non appare evidente nei luoghi nei quali operiamo.

Magari siamo riconosciuti per le tante capacità che possediamo

e cerchiamo continuamente la conferma per le cose che realizziamo,

ma ci vergogniamo di far vedere la nostra fede.

E la nostra vita è spaccata, divisa:

siamo persone qualunque nella quotidianità

e nelle diverse attività che ci impegnano

e pensiamo di essere cristiani solo perché ogni tanto

poniamo dei gesti che consideriamo "religiosi".

Il Signore ci vuole tutti d'un pezzo,

persone che in ogni ambiente sanno testimoniare

la sua presenza e il suo amore.

Perché si vuol servire di noi per arrivare agli ultimi, a chi non lo conosce,

e anche a chi apparentemente non lo accetta.

E' vero che esporre le proprie idee e soprattutto la propria fede

può essere a volte molto difficile,

ma è questa la sfida alla quale è chiamato il cristiano autentico.

*O Signore, donaci la forza e molto coraggio*

*Per essere autentici testimoni della fede.*

*Donaci una fede semplice, ma che sappiamo vivere*

*in ogni ambito della nostra vita,*

*nell'incontro con ogni persona che ci poni di fronte.*

*Una fede che sia rispetto dell'altro e non ostentazione,*

*ma sempre desiderio di trasmettere il tuo amore.*

Buon cammino di quaresima e buona giornata.

Don Sandro